



## Suoni di lettere

...quando la musica  
incontra la letteratura

### “Cycles”

#### confluenza di suoni tra musica e poesia

#### Gli autori Erika Dagnino e Stefano Pastor a colloquio con Massimo Caviglione

MC. *Cycles*, opera letterario-musicale scritta da Erika Dagnino e Stefano Pastor, edita per l'etichetta inglese Slam, si propone come un'esplorazione trasversale della forma in arte, in quanto la scelta degli autori ricade su una particolare combinazione tra musica e letteratura.

Chiediamo quindi agli stessi autori quali siano le motivazioni che li hanno portati a questa scelta.

ED. Lo stretto rapporto tra poesia e musica ci porta molto lontano nel tempo, pensiamo alla *synarmogé* tra parola e suono musicale argomentata negli scritti di Platone.

Nella storia della letteratura non mancano gli esempi di intreccio tra poesia e musica: dalle ballate ai canti, alle canzoni vere e proprie. Per gettare uno sguardo a un passato più recente, all'epoca beat i ritmi narrativi di autori americani come Kerouac e Ginsberg sono stati influenzati dalla ritmica musicale, nello specifico del jazz o della pop music.

Inoltre, l'espressione *musica della poesia* naturalmente chiama il nome di T.S. Eliot: a parte il suo specifico saggio intitolato appunto *La musica della poesia*, si possono citare i *Quattro Quartetti*, poemetti la cui struttura ricalca quella delle composizioni musicali analoghe.

Nel panorama Italiano del Novecento è naturale evocare le collaborazioni iniziate negli anni Sessanta tra Sanguineti e Berio, poi con Liberovici; attualmente vari sono i tentativi di fondere gesto e ritmo linguistico con ritmo musicale, dal teatro di poesia alle esperienze di live poetry.

SP. Certo, per non parlare della rivoluzione del melodramma che pone, alla fine del '500, musica e letteratura in un nuovo rapporto reciproco, in cui la musica

diviene per così dire più “narrativa”, abbandonando le strutture polifoniche complesse precedenti a favore di linee monofoniche (accompagnate) capaci di mettere in scena un personaggio “cantante”. E poi tutto il teatro non musicale, sin dai tempi più antichi, si serve spessissimo di musica come canto o ritmo o evocazione sonora. E il discorso si fa ancora più interessante nel cinema: qui, i piani sonori sono molteplici...

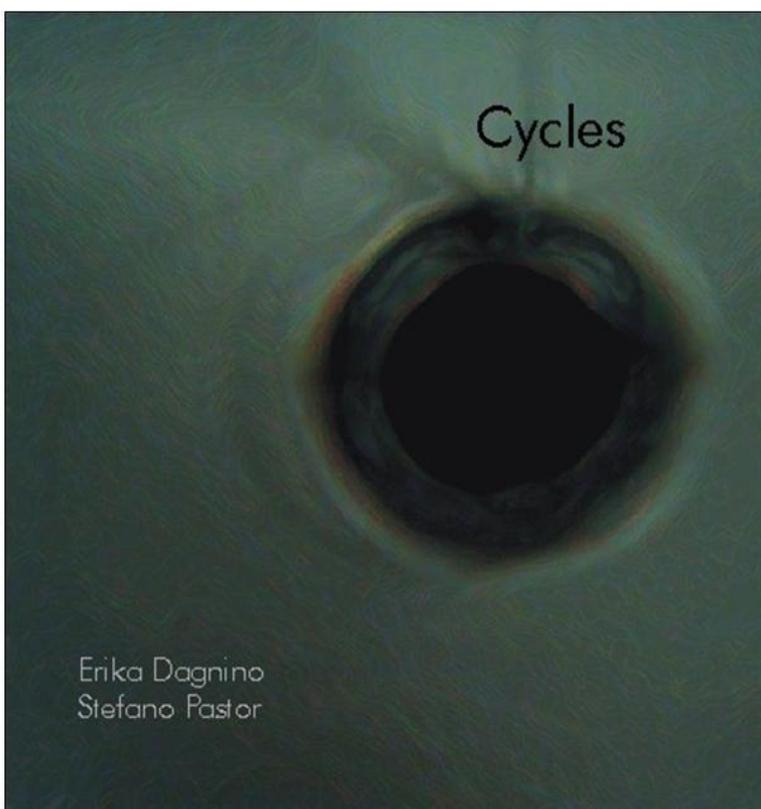
MC. Dunque *Cycles* è un progetto che parte da lontano per arrivare a proporre un formato che nega la parola declamata o cantata...

ED. La musica della poesia è necessariamente musica della parola e ancor prima suono della parola. Suono vicino ad altri suoni, che chiama e richiama i suoni successivi e precedenti, nonché suono che racchiude ed espande il senso. L'insieme evoca il senso, evoca l'invisibile della poesia e quindi della musica. Nel caso di *Cycles* la parola, come tutte le parole di natura artistica, non è principalmente o semplicemente veicolo di significato, ma va considerata per la sua sonorità:

dichiaratamente ci si riferisce all'elemento sonoro interiore suscitato dalla parola scritta. Non va comunque trascurato anche il senso racchiuso o evocato: c'è ad esempio l'oggetto-parola-suono, l'oggetto nominato diventando esso stesso veicolo di suono, lo evoca, e il suono evoca e ricrea l'oggetto attraverso il suono stesso. Tale oggettistica è inoltre tecnicamente e concretamente ripresa nella parte musicale da alcuni oggetti che richiamano alcune immagini del testo letterario e sono usati come strumenti musicali.

MC. La musica appunto: ora evocativa ora maggiormente lirica o ancora decisamente aspra o violenta; il tutto a supporto di una “voce interiore”...

SP. Il formato definitivo si è venuto a creare poco a poco. Una delle fondamentali motivazioni che stanno alla base di queste scelte sta nel fatto che negando un'esteriorità al testo si invita il fruitore ad andare incontro alla parte letteraria dell'opera, incontrandola appunto in quello che da sempre è stato il suo naturale supporto: la pagina scritta. Abbiamo ritenuto questo un atto di nobilitazione del testo in un'epoca in cui le parole vengono usate come lanciafiamme con cui investire le persone. Così l'“oggetto” *Cycles* si presenta come un CD che contiene un libro e, separato il booklet dal CD, abbiamo due perfetti emisferi dell'opera unitaria, senza alcuna contaminazione. Come organizzare i suoni per una tale opera? Intanto abbiamo deciso di creare strutture che includessero in egual misura un tipo di



3

VOCE  
INTERIORE O  
RECITANTE

Ritorna: Forse qualcuno la rilancia laa \_\_\_\_\_ o da sola la scontrato altre sfere facendole risuonare come per... Ritorna. Rotola sulla linea luminosa.

VIOLINO

Improvvisazione libera aumentando il range

BATTERIA

Produrre risonanze nella batteria attraverso lo strofinamento di piatti e pelli

Improvvisazione libera aumentando il range Da piatti a ogni pezzo con ampi salti

Piatti, luce.

---

VOCE  
INTERIORE O  
RECITANTE

Ritorna: palmo, pavimento, palmo, pavimento. Pa... pa... Palla, pavimento... Che sia la parete?..... Palleggi di buio nel buio....

VIOLINO

Improvvisazione verso suoni gravi

Diradando e diminuendo

Pausa

BATTERIA

Da rullante (luce) a timpano e cassa (buio)

Liberamente sul tema del palleggio

Ultimi tocchi di buio (cassa)

scrittura piuttosto flessibile e un tipo di improvvisazione sempre regolata da parametri legati al testo; non solo, ma tutte le strutture del lavoro propongono un continuo alternarsi tra scrittura e improvvisazione, uno scivolare dell'una nell'altra e viceversa senza soluzione di continuità eludendo, in definitiva, il confronto con la forma, intesa come articolato di sezioni ben distinte. La forma tentata è quella che mette in scena l'assenza dei confini, in un contesto tuttavia di rigore estremo; assenza di confini rappresentata dalla "ciclica" e apparentemente confusa circolarità del testo.

**ED.** Rispetto alla valorizzazione della pagina scritta non va trascurato il fatto che nell'attuale società informatica e attraverso gli strumenti di comunicazione che la caratterizzano, si manifesta un recupero dell'essenzialità e del ruolo della parola, la quale mediata appunto dall'uso del computer, impone un'attenzione molto più forte al testo scritto.

Un'ulteriore riflessione va dedicata all'elemento sonoro interiore. Credo che la chiave della sonorità interiore risieda nella sua organizzazione che è appunto la parola, intesa come emissione fonica inserita in un sistema coerente: il linguaggio. Il "suono" emesso dal testo scritto viene "ascoltato" dal fruitore attraverso la mediazione della parola, non è mai ricevuto in modo inarticolato. La parola ha comunque una sua sonorità specifica che nel linguaggio parlato passa attraverso il senso dell'udito, mentre in quello scritto, con la mediazione della vista, provoca un'eco sonora, nella sensibilità di chi la legge.

In questo senso *Cycles*, nel solco dell'*apertura* delle opere dell'ultimo secolo, coinvolge direttamente il fruitore nella sua stessa creatività e partecipazione, lo costringe a essere parte attiva del fatto artistico, impeden-

done il coinvolgimento strettamente emotivo.

**MC.** Le note di copertina sono di Anthony Barnett che vi ha anche assistito nella traduzione...

**SP.** Si tratta di uno scritto di grande rigore e di incredibile peso per il quale siamo estremamente grati a Anthony. Per un lavoro come il nostro non potevamo sperare di meglio per le note: uno straordinario poeta, musicista e autorevole esperto mondiale di improvvisazione violinistica...

**ED.** E prima di ascoltare il lavoro ci avvertì del fatto che le opere poetico-musicali sovente non lo soddisfano e che forse non si sarebbe sentito di scrivere qualcosa per *Cycles*; invece poi dopo averlo ascoltato scrisse quello che scrisse: affermazioni dalla portata enorme.

**MC.** Mi pare importante anche la realizzazione delle immagini a cura dell'artista di arti visive Federico Brondi Zunino...

**SP.** Si può leggere come un ulteriore piano della multimedialità di quest'opera. Federico ha prodotto queste tormentate e suggestive immagini proprio per *Cycles*, interpretando l'opera con la propria sensibilità.

**MC.** *Cycles* esce per un'etichetta Inglese, la Slam del saxofonista George Haslam, per chi volesse comprare il CD in Italia?

**ED.** Il Cd è distribuito in Europa, USA, Canada, Cina, Giappone quindi anche in Italia, inoltre è presente su vari siti di vendita on line e naturalmente sul sito della Slam ([www.slamproductions.net](http://www.slamproductions.net)).

[www.erikadagnino.com](http://www.erikadagnino.com)

[www.stefanopastor.com](http://www.stefanopastor.com)